

Al Baff Vittorio Storaro e il film su Caravaggio

Un altro evento di risonanza nazionale. Ufficiale l'omaggio ad Antonioni

□ Si parla ormai da mesi di come Busto Arsizio sia divenuta un po' una seconda patria di Michelangelo Antonioni, in particolare dopo la conferma delle intenzioni della moglie del maestro di scegliere la città come sede dell'omaggio ufficiale a lui dedicato. Filtrano, a un mese dall'inizio del Baff 2008 le prime indiscrezioni su questo che è senza dubbio uno degli eventi dell'anno per il cinema italiano, evento fra l'altro che nè Cannes, nè Venezia, nè Roma hanno pensato di organizzare. «Ci ha pensato il Baff - spiega il presidente del BA Gabriele Tosi - e siamo orgogliosi di poter annunciare di aver realizzato in questi mesi interviste a personaggi come Marco Pontecorvo, Claudio Di Mauro, Folco Quilici, Osvaldo Desideri, Carlo Lizzani, Franco Interlenghi e così via che proietteremo nel corso della manifestazione». Quanti di loro saranno presenti al Festival? «Questo è ancora difficile dirlo in quanto sappia-

mo quanto sia difficile riuscire a portare personaggi di tale calibro a manifestazioni come la nostra» «Avessimo il budget della festa di Roma - prosegue- allora tutto sarebbe permesso: basta pagare, come sostiene qualcuno. Ma purtroppo non è così semplice perchè a volte ci si trova di fronte ad esigenze della persona, anche professionali alle quali non è facile andare incontro. Faccio un esempio - e qui Tosi si lascia scappare una indiscrezione non da poco - stiamo lavorando come matti per poter proiettare al festival il film su Caravaggio, una delle opere più significative realizzate da Vittorio Storaro, direttore della cinematografia già ospite al festival: non possiamo ancora confermarlo ufficialmente perchè il freno della burocrazia è sempre dietro l'angolo e anche la presenza del tre volte premio Oscar, decisiva per la proiezione, è condizionata dai suoi impegni che lo vedono all'estero in quel periodo. Storaro ci

ha però assicurato la sua volontà di venire al Baff e sta cercando di incastrare gli impegni per essere con noi il giorno della proiezione».

Insomma, organizzare il festival è un autentico salto mortale: «Abbiamo già grandi nomi come Jean Sorel o Maurizio Nichetti e altri ancora ne arriveranno, semplicemente dobbiamo lavorare di fioretto e, perchè no, incrociare un po' le dita. In fondo nel passato abbiamo regalato a Busto Arsizio personaggi come Francis Ford Coppola, Claudia Cardinale, praticamente tutti gli Oscar italiani viventi e tantissimi altri: questo vuol dire, non che siamo bravi noi, ma che i personaggi del grande cinema italiano e non solo ci apprezzano e cercano di venire a Busto Arsizio nonostante le difficoltà organizzative fisiologiche per un festival piccolo come il nostro». Anche se a giudicare dai nomi citati, forse il Baff non è poi così piccolo.

Silvio Tranquillini

